

Centrale, nuovo filtro ma il Comune insiste: «Deve traslocare»

Cavernago. La società proprietaria dell'impianto a olio installerà il nuovo componente: così potremo ripartire
Il sindaco Togni contrario: «Presenza inopportuna»

CAVERNAGO
FABRIZIO BOSCHI

Riprenderanno martedì a Cavernago i lavori per la sistemazione e prossima riattivazione della centrale di energia elettrica alimentata a olio vegetale grezzo. La società proprietaria dell'impianto, la «Sdl Energia», installerà infatti un filtro tecnicamente denominato a candele-ceramiche, come concordato lo scorso anno davanti alla Presidenza del Consiglio dei ministri e dopo il nulla osta della Conferenza dei servizi provinciale di settembre.

Una vicenda tribolata quella della centrale a olio, che si trascina dal 2011, anno di insediamento, con continue sospensioni e riattivazioni, legate soprattutto alle prescrizioni imposte dal Comune di Cavernago a tutela della salute dei cittadini. Tre di queste erano state presentate davanti alla Presidenza del Consiglio dei ministri: innalzamento del camino da 12 a 17 metri per evitare l'effetto di ricaduta delle polveri nell'abitato di Cavernago; incarico a una società scelta dal

Comune per effettuare tre volte all'anno controlli sulle emissioni del camino; installazione di un filtro depolveratore per ridurre ai minimi termini le polveri. Erano stati accettati dalla Sdl che poi a gennaio ha presentato un intervento alternativo, rappresentato dalla sostituzione del filtro depolveratore con uno più efficiente.

A spiegarlo ieri è stato Alessandro Dossena, legale rappresentante della Sdl: «Ci siamo avvalsi di ingegneri esperti del settore per proporre un filtro innovativo, di ultima generazione, in grado di essere più efficace nel filtraggio delle polveri – ha fatto sapere Dossena –. Lo abbiamo proposto perché era migliore, al di là dei costi, ma solo il Comune non l'ha accettato, mentre gli altri parte-

■ **L'iter si trascina dal 2011. Disposti l'innalzamento del camino e periodico monitoraggio**

cipanti alla Conferenza dei servizi provinciale sì. Il Comune ha solo l'intenzione politica di frenare questa attività, ma noi andremo avanti nelle nostre intenzioni perché non possiamo continuare a fermarci. Installeremo infatti quel filtro iniziale».

«Riproposto il trasferimento»

La proposta del cambio di filtro è stata contestata dal sindaco di Cavernago, Giuseppe Togni, anche nel corso della Conferenza dei servizi del 6 aprile in Provincia: «La richiesta di modifica, non lo nascondiamo, ci ha lasciati allibiti. Noi l'abbiamo contrastata perché il decantato filtro a ceramiche viene sostituito da un semplice filtro a secco catalizzato, che secondo la proprietà risulta meno costoso in termine di acquisto e di manutenzione, meno ingombrante e meno soggetto a usura».

Resta fermo l'intento del Comune di evitare la riattivazione dell'impianto in questione, la cui presenza nel centro abitato di Cavernago è ritenuta inopportuna: «Ho riproposto



La centrale a olio di Cavernago

ancora una volta alla proprietà il trasferimento dell'impianto a fronte di una riconversione dell'area occupata a zona residenziale – ha fatto sapere Togni –: è una modalità che servirebbe per fare recuperare alla Sdl la perdita per l'investimento fatto».

In campo contro la centrale

anche il «Comitato F9» di Cavernago, di cui Adriano Carolo è presidente: «Sarebbe bene che per abbattere le polveri – ha sostenuto Carolo – questa società mettesse la parola fine alla sua esistenza, solo così si risolverebbero tutti i problemi».